SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA I. RAPPRESENTATE UN FLUIDO IN STABILE VIBRAZIONE.

O Centro della repulsione universale, ossia della natura, eguale a quello dell' azione a distanza indefinita della stessa.

NN Circoli punteggiati e nodi di oscillazione delle stelle oscillanti nel senso del raggio.

N'' N'' Circoli tirati in nero delle stelle oscillanti nel senso della circonferenza.

NR NR Raggi tirati in nero per le stelle oscillanti nel senso del raggio. In ***RR*** si trovano i nodi doppj di repulsione tanto per le stelle oscillanti nel senso del raggio, quanto in quello della circonferenza ed in ***N*** sono i nodi di oscillazione per le stelle oscillanti nel senso del raggio. Essi nodi doppj di repulsione in croce rappresentano altresì i monti delle onde acquee in stabile vibrazione.

SN Supposta posizione del sole oscillante nel senso del raggio. Esso è illuminato da due raggianti nodi di repulsione ***R,R'*** de' quali ***R*** è più attivo di ***R'*** perchè più vicino alla repulsione centrale ***O***. Oscillando e roteando il sole fra ***R R'*** è più compresso all' equatore anzichè ai poli, attorno ai quali si rivolge.

NS Supposta posizione del sole per indicare:

1. L'apparenza della stella ***A*** oscillante nel senso della circonferenza rispetto alla ***B*** oscillante nel senso del raggio con velocità 32 volte minore della stella ***A***.

2. L'apparenza della stella ***F*** oscillante nel senso della circonferenza rispetto all ***E*** oscillante nel senso del raggio con velocità 32 volte più grande.

3. L'apparenza delle stelle ***C*** e ***D*** amendue oscillanti nel senso della circonferenza, essendo la velocità della ***D*** 32 volte più lenta di quella della stella ***C***. I circoli nei nodi di oscillazione ***NN*** rappresentano le stelle. Esse aumentano di grossezza dal Sole ***SN*** alla via lattea e viceversa diminuiscono da ***SN*** verso la repulsione centrale.

Se fosse soltanto esistita la reazione della radiante repulsione centrale, le masse delle stelle avrebbero dovuto diminuire nel rapporto della diffusione dei raggi luminosi, ossia del quadrato della distanza, ma col concorso poi dell' azione dovettero ripartirsi in masse eguali in onde eguali, giacchè nella proporzione che esse si allontanavano dalla reazione centrale, a quella si accostavano dell' azione. La grossezza delle onde, nei nodi di oscillazione delle quali furono dal moto ondoso della luce formate le masse, diminuì nella ragione suddupla, andando dall' azione alla reazione ed egualmente diminuì la reazione dei nodi di repulsione, dunque la massa delle stelle dovette diminuire nella stessa ragione, che è quanto dire, in quella delle ottave alte.

Tav. I^{ma}